

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologio L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — **L'ESATTORIA** dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La **BANCA POPOLARE** dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

AI NOSTRI AGRICOLTORI

Oramai tutte le colline nostre sono quasi ridotte alla coltura esclusiva della vite. Dissodati i boschi, quasi scomparse le altre coltivazioni anche in molte pianure, solo dalla vite attendiamo le nostre risorse. Quest'anno il raccolto si presenta abbondante forse come per l'annata passata e speriamo anche migliore. Ma che faremo dei nostri vini se ancora nelle cantine ne abbiamo centinaia e migliaia di ettolitri invenduti?

Bisogna unirsi e lavorare insieme, cari signori, se vogliamo che l'avvenire si presenti meno fosco. Impiantare cantine sociali; migliorare e rendere a tipo unico il nostro prodotto; provocare un ribasso sui dazii d'entrata dei vini nelle grandi città onde aumentarvi il consumo e cercare con viaggiatori e colla debita reclame di trovare nuovi sbocchi. Quest'anno in cui la Francia, il Meridionale e la Toscana hanno essi pure una produzione abbondante, a quali prezzi saranno quotate le nostre uve? Speriamo che l'avvenire ci faccia apparire il diavolo meno brutto di quello che sembra; ma noi non vediamo altra via per l'avvenire che quella di renderci solidali gli uni cogli altri al fine di smerciare il meglio possibile i nostri vini. Chi sarà il benemerito che comprenderà questo bisogno nostro e darà vita ad una potente associazione enologica nel nostro circondario? Vorremo sempre dormire come si dorme qui per tutto il resto? Ah no! Sarebbe grave la iattura per il nostro paese; e noi non dobbiamo aspettarla coll'incoscienza dei bruti. Coraggio e slancio ci vuole ed un po' di sacrificio; e conquistare combattendo una buona posizione sui mercati se non vogliamo perire nella lotta contro chi sa fare meglio di noi.

Il 29 Luglio in Acqui

In tutti gli angoli della Penisola, con commovente e confortante solennità, sono state celebrate preci in suffragio alla memoria di Re Umberto, del Re leale, buono, cavalleresco, che riassumeva le virtù civili e militari della sua eroica stirpe; e ovunque con singolare e pie-

tosa comunanza di sentimenti il Padre del Popolo è stato commemorato.

Anche Acqui... ossia solo Acqui, ci piange di tristezza il cuore a dirlo... ha brillato per la sua apatia. Solo Acqui non ha sentito il bisogno di partecipare a questo imponente plebiscito di dolore che sgorgò spontaneo dal cuore di tutta la Nazione...

In verità che la nostra Giunta comunale non ha saputo rendersi interprete del sentimento dell'intera cittadinanza; il suo operato non forma certo il più bell'elogio delle sue elevate idealità, del suo patriottismo...!!

Ma noi questa dolorosa assenza di sentimento civile l'avevamo già preveduta fin da quando avevamo fatto la proposta della fondazione di un'Associazione Costituzionale in Acqui.

La proposta non ha potuto aver seguito; e noi ne siamo ancora adesso dolenti. Ma è certo che se essa si fosse fondata, avrebbe potuto, con conferenze ed insegnamenti, diffondere nel nostro popolo una coscienza cittadina, un sentimento di viver civile che attualmente mancano o che vengono da una lieve penombra ricacciati nel buio assoluto di un'amministrazione inconscia, che non comprende come non entri solo nel suo compito di dar ordini per la tutela delle entrate comunali, ma anche quello di fare in modo che la cittadinanza si elevi a quella dignità che è necessaria per porsi a livello delle altre popolazioni italiane.

Non diciamo di più perchè ogni ulteriore commento guasterebbe.

Certe cose si sentono più che non si dimostrino, ed all'altra tristezza doveva aggiungersi anche questa...!!

CRONACA SPORTIVA

Touring Club Italiano - Sezione Acquese

A SAVONA - Domenica 28 Luglio.

Domenica mattina si effettuò la progettata gita a Savona per opera del T. C. I. coi soci del Circolo Sport.

Anima dell'ultima escursione fu il dott. Mottura, nostro delegato al ciclismo del Circolo Sport, e medico del T. C. I., il quale volle essere il duce della briosa

comitiva dando prova di agilità e di prudenza, degne dell'impresa sportiva.

Partiti da Acqui sull'albeggiare e costeggiando tutto il corso dell'Erro i nostri intrepidi viaggiatori giunsero, dopo un'ora e mezza di cammino senza soste, all'inclita Sassello, come diceva il povero Sbarbaro.

L'antico feudo dei Doria fu scelto a prima sosta, che però fu di breve durata perchè la comitiva riprese a salire verso l'alto dei Giovi.

Il cronista sportivo rinuncia a deliziare il cortese lettore delle impressioni storiche che potrebbe raccogliere lungo questo tratto di strada, ben riconoscendo che tale compito deve essere riservato alla fantasia storico-poetica di altri che si interessano di queste cose.

Superati i Giovi, verso il quale si incomincia a sentire che sale il largo soffio marino, la comitiva si lancia festosamente e rapidamente nella discesa.

La strada discende biancheggiando come un largo nastro in mezzo al verde dei boschi cedui, discende tortuosa a larghe spirali facendo tenere vigile l'occhio innanzi a loro al gruppetto che trascorre via con rapidità vertiginosa.

Enormi dorsali di montagne digradanti si succedono rapidamente: Santa Giustina, Stella passano dinanzi agli occhi rapide, visioni di vita montanara; altre spirali di strada biancheggiante che discende sempre più in mezzo al fiancheggiare di boschi folti, finchè i torrenti si aprono un letto più profondo irto di sassi e d'un tratto appare lontana la linea spumeggiante, infinita, del mare, come un saluto pieno di lusinghe ai sopraggiungenti.

Finalmente appare Albissola e poi Savona.

E il mare che aveva mandato di lontano il suo saluto accoglieva poi i forti campioni nelle sue freschissime onde azzurre.

Nella graziosa città animata da una numerosissima colonia balneare, i gitanti in compagnia del loro presidente, capoconsole, nonchè accumulatore di una quantità infinita di cariche ciclistiche e non, passarono una giornata esilarante.

Nel pomeriggio la compagnia invece di riposarsi riprese la via per spingersi sino a Vado, tranquillo paesetto ai piedi di alte montagne. Ivi la schiera si assise ad un caffè per rifocillarsi con modera-

tissime libazioni; senonchè i vistosi polpacci degli strenui campioni furono furiosamente assaliti da uno sciame di mosche inesorabili le quali, avendo forse l'anima di antichi albergatori defunti, avevano deciso di succhiare ad ogni costo il sangue generoso di tanti giovani.

Se ne ricorda l'egregio dott. Mottura della lotta impegnata da lui coi terribili ditteri, non così terribili però, neppure dottore, come certi altri ditteri che ronzano ad una certa distanza intorno al Circolo Sport e al Touring con una tenacia degna di una causa più nobile? E, si comprende, la strage delle assalitrici fu l'epilogo della lotta: sia detto questo senza nessuna intenzione distruggitrice verso altri animalletti congeneri.

Al mattino seguente alle ore quattro tutti si trovavano pronti all'appello per la partenza e al ritorno si ebbe un altro itinerario seguendo la linea di Altare, Carcare, Spigno, Acqui.

Alle otto e mezzo la sede li accoglieva festante e coi garetti temprati ad affrontare altre lotte collo spazio e col tempo.

gm.

Ai Soci del T. C. I. - Sezione Acquese

Il geniale convegno del 7 luglio fra i soci dell'Audax Milanese ed i soci della Sezione Acquese T. C. I., oltrechè cimentare l'amicizia cordiale degli appartenenti a questi due sodalizi, ha fatto nascere la lodevole idea di formare in Acqui una sezione dell'Audax Italiano.

Il delegato ciclismo del Circolo Sport ed il capoconsole del T. C. I. fanno quindi formale invito a coloro che desiderano cimentarsi nella prova ufficiale ad iscriversi al più presto possibile.

Si rende noto intanto che all'atto della sottoscrizione si dovrà, alla stregua dello statuto, versare la quota di L. 10 e che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 20 Agosto corrente, per lasciare anche tempo ad un adatto allenamento. Dopo questa data si farà fra tutti gli iscritti un'adunanza per scegliere l'itinerario di norma di cui la direzione generale dell'Audax Italiano ha già inviato due tabelle.

Le iscrizioni si ricevono presso il delegato ciclismo dott. G. Mottura e